

RESOCONTO SOMMARIO

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI**

La seduta comincia alle 15.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 26 novembre 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentanove.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i disegni di legge nn. 1756-B e 2060, di conversione dei decreti-legge nn. 369 e 390 del 2001.

I disegni di legge sono assegnati, rispettivamente, alle Commissioni riunite II e III ed alla VIII Commissione in sede referente, nonché al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Annunzio dell'accettazione delle dimissioni di un sottosegretario di Stato.

(Vedi resoconto stenografico pag. 2).

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 2).

**Su un lutto del deputato
Giuseppe Lezza.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Giuseppe Lezza, colpito da un grave lutto: la perdita del padre.

**Discussione congiunta dei disegni di legge:
S. 699 – Legge finanziaria 2002; S. 700 – Bilancio di previsione dello Stato per il 2002 e bilancio pluriennale 2002-2004 (approvati dal Senato) (1984; 1985); Note di variazioni (1985-bis; 1985-ter).**

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 1984*, sottolinea la difficoltà di elaborare stime certe relativamente a talune fondamentali variabili economiche alla luce della grave crisi internazionale in atto, ricorda che la manovra di finanza pubblica in esame persegue l'obiettivo di mantenere il tasso di indebitamento netto ad un livello pari allo 0,5 per cento del PIL, nel rispetto del patto di stabilità europeo, ed è ispirata alla volontà di restituire fiducia ai consumatori ed al mercato, in piena coerenza con le disposizioni dei cosiddetti provvedimenti dei primi 100 giorni. Contestato, inoltre, il

giudizio critico espresso dai deputati dell'opposizione, che disconoscono la reale valenza strategica della manovra in esame, illustra il contenuto del disegno di legge finanziaria e le modifiche introdotte in Commissione al testo approvato dal Senato. Richiama quindi le misure previste, tra l'altro, a sostegno delle famiglie, del comparto agricolo e del settore della sicurezza, nonché le norme in materia di fondazioni.

Manifesta infine la disponibilità della maggioranza e del Governo a prendere in considerazione ulteriori proposte di modifica del testo.

ALBERTO GIORGETTI, *Relatore per la maggioranza sul disegno di legge n. 1985 e relative note di variazioni*, sottolineata preliminarmente la natura formale del disegno di legge di bilancio, osserva che le previsioni, a legislazione vigente, per il 2002 evidenziano un miglioramento del saldo netto da finanziare, dovuto soprattutto ad una significativa crescita delle entrate tributarie. Nel rilevare, inoltre, che l'incremento delle spese correnti al netto degli oneri per interessi risulta compensato dalla contestuale diminuzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi, dà conto dei più significativi emendamenti approvati dalla V Commissione, finalizzati a consentire una razionalizzazione della spesa e, pertanto, il reperimento di adeguate risorse per favorire lo sviluppo economico del Paese, rivolgendo particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione, nonché ai problemi della sicurezza ed alle esigenze del personale delle Forze armate. Esprime, infine, un giudizio positivo sul disegno di legge di bilancio per il 2002.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore di minoranza*, richiamati i positivi risultati conseguiti dai Governi di centrosinistra sul piano del risanamento dei conti pubblici e dell'impulso dato allo sviluppo economico del Paese, sottolinea il carattere strumentale delle dichiarazioni rese nei mesi scorsi da esponenti della maggioranza relativamente ad un presunto deficit di bilancio,

rivelatosi poi inesistente. Ritiene altresì che non siano chiari i criteri seguiti dall'Esecutivo nell'elaborazione delle previsioni concernenti l'andamento delle variabili macroeconomiche; giudica quindi la manovra economico-finanziaria in esame insufficiente ed inadeguata a fronte della difficile congiuntura internazionale, atteso che non prevede riforme strutturali e risente di un'impostazione centralista e statalista. Sottolineata peraltro l'efficacia delle proposte alternative formulate dall'opposizione, volte, tra l'altro, a sostenere la domanda ed a migliorare la competitività delle imprese, esprime un giudizio estremamente negativo su una manovra di bilancio che risulta priva di una reale valenza strategica.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

LAURA MARIA PENNACCHI, osservato che il presunto extradeficit di bilancio addotto dalla maggioranza a giustificazione della mancata assunzione di misure a sostegno di alcuni settori costituisce una forma di occultamento della verità volta a screditare la classe dirigente di centrosinistra, stigmatizza la decisione — assunta a maggioranza — di differire la presentazione dei provvedimenti collegati e che preclude al Parlamento la possibilità di effettuare una valutazione complessiva della manovra economico-finanziaria. Rilevato, inoltre, che l'inosservanza delle disposizioni costituzionali in materia di copertura finanziaria rischia di determinare un disavanzo nei conti pubblici, ritiene che la manovra di bilancio sia improntata ad una logica affaristica ed anticompetitiva, non rechi adeguate misure di sostegno per le famiglie, per le imprese e, più in generale, per lo sviluppo del Mezzogiorno.

PAOLO RICCIOTTI, premesso che la manovra economico-finanziaria in esame è fortemente condizionata dall'esistenza di un extradeficit di 25 mila miliardi e della

grave crisi internazionale in atto, ritiene equilibrata, intelligente e coraggiosa la scelta di incrementare l'importo delle pensioni minime e di accrescere le detrazioni fiscali a favore delle famiglie. Esprime quindi la convinzione che le misure previste, unitamente agli effetti della cosiddetta legge Tremonti-*bis*, all'operazione di dismissione di immobili pubblici ed agli interventi infrastrutturali, si tradurranno in uno straordinario incentivo per la crescita dell'economia nazionale.

RICCARDO MILANA, nel giudicare il disegno di legge finanziaria per il 2002 deludente e non rispondente alle necessità del Paese, ritiene, in particolare, che il riferimento ad un tasso di crescita economica sovrastimato provocherà un deficit nei conti pubblici. Rilevato, inoltre, che la manovra economico-finanziaria del Governo determinerà un sostanziale incremento della pressione fiscale e penalizzerà, in particolare, la scuola e la ricerca scientifica, lamenta la mancanza di adeguate misure in favore del Mezzogiorno; preannunzia, pertanto, l'assunzione di iniziative volte a denunciare nel Paese i deleteri effetti che saranno prodotti dalla richiamata manovra.

LUCA BELLOTTI, sottolineato il carattere sociale e solidale della manovra economico-finanziaria varata dal Governo, osserva che essa apporta adeguati correttivi all'andamento dei conti pubblici, riconducendo il deficit entro i limiti fissati dal patto di stabilità europeo. Ricordate, quindi, le misure finalizzate ad incrementare l'importo delle pensioni minime nonché a garantire livelli essenziali di assistenza sanitaria, adeguati ai bisogni dei cittadini ed alle risorse disponibili, esprime con convinzione l'orientamento favorevole del gruppo di Alleanza nazionale ad un disegno di legge finanziaria volto a favorire lo sviluppo del Paese e che reca significative misure in favore delle famiglie e dei ceti sociali più deboli.

CLAUDIO FRANCI, espresso un giudizio critico sui disegni di legge finanziaria

e di bilancio, sottolinea l'insussistenza del presunto deficit più volte denunciato da esponenti dell'attuale maggioranza; invita quindi a riconoscere l'efficacia delle misure economiche adottate dai Governi di centrosinistra, paventando il rischio che il nuovo Esecutivo finisca con il vanificare i positivi risultati conseguiti nella scorsa legislatura. Rilevato, inoltre, che la manovra economico-finanziaria in esame appare assolutamente inadeguata a sostenere i settori maggiormente penalizzati dalla crisi internazionale, auspica l'approvazione di proposte emendative volte a modificare i documenti di bilancio nel senso di renderli più idonei ad affrontare l'attuale congiuntura economica, con particolare riferimento alla necessità di varare norme a favore del settore agricolo e della pesca nonché dei piccoli comuni montani e collinari.

GIOVANNI RUSSO SPENA, denunciato il carattere classista della manovra economico-finanziaria, preannunzia la presentazione di emendamenti volti a mettere in discussione il patto di stabilità europeo, al fine di creare un contesto macroeconomico più favorevole ad un'equa redistribuzione della ricchezza. Stigmatizzata altresì la volontà del Governo di garantire i privilegi dei ceti più abbienti relativamente all'accesso ai servizi scolastici ed alle prestazioni sanitarie, ritiene che alla politica economica dell'Esecutivo si dovrà reagire con una stagione di lotte nella quale Rifondazione comunista si impegnerà con determinazione.

SESA AMICI ritiene che la manovra economico-finanziaria in esame sia ispirata non dalla volontà di attuare le promesse elettorali, ma dall'esigenza di coniugare affarismo e logiche anticompetitive ed antisociali, determinando un arretramento della funzione pubblica. Sottolinea quindi che la riduzione delle risorse destinate agli enti locali, in particolare a quelli maggiormente rispettosi del patto di stabilità interna, oltre a porsi in contrasto con la recente riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione, è

destinata ad influire negativamente sugli *standard* dei servizi resi ai cittadini, oggetto di un deleterio processo di esternalizzazione. Preannunzia pertanto la presentazione di emendamenti ispirati ad una visione radicalmente diversa della società e dei rapporti economici.

GIANFRANCO BLASI rileva che il superamento dell'intervento straordinario e del ricorso alla spesa pubblica quali mezzi per favorire lo sviluppo del Mezzogiorno impone un nuovo approccio alla questione meridionale, secondo le linee che hanno ispirato i cosiddetti provvedimenti dei primi 100 giorni nonché la manovra economico-finanziaria in esame. Sottolineata altresì l'esigenza di reperire le risorse necessarie per garantire nel Sud l'attuazione della legge Tremonti-*bis* e delle misure concernenti il credito d'imposta, manifesta moderato ottimismo per le soluzioni individuate dal Governo, incentrate sulla valorizzazione delle potenzialità endogene del Mezzogiorno: in tale prospettiva, giudica condivisibile, in particolare, la scelta di promuovere prioritariamente il potenziamento della dotazione infrastrutturale delle aree meridionali.

PIETRO MAURANDI, rilevato che il tasso di crescita del PIL previsto dal Governo appare sovrastimato, con il conseguente rischio che sia compromesso il rispetto del patto di stabilità, stigmatizza la mancata adozione delle misure necessarie a fronteggiare la situazione economica internazionale determinatasi dopo gli attentati dell'11 settembre scorso; nel lamentare, inoltre, l'insufficiente attenzione prestata al problema dello sviluppo del Mezzogiorno, ritiene che la questione degli interventi a sostegno dei redditi più bassi sia stata affrontata in modo improprio ed insufficiente, atteso che l'aumento delle pensioni minime e le detrazioni fiscali per i figli a carico favoriranno un numero piuttosto esiguo di persone.

MAURIZIO LEO, osservato che il disegno di legge finanziaria per il 2002 si iscrive nel quadro dei provvedimenti volti

a favorire la ripresa economica del Paese, sottolinea che interventi come la rimodulazione delle detrazioni per i figli a carico e la proroga delle agevolazioni fiscali relative alle ristrutturazioni immobiliari assicureranno il rilancio dei consumi; nel ricordare, quindi, il fattivo contributo fornito dai deputati del gruppo di Alleanza nazionale all'individuazione di misure finalizzate al reperimento delle risorse necessarie a finanziare le richiamate misure di sostegno, auspica l'approvazione di emendamenti recanti norme fiscali concernenti il settore agricolo, l'IRAP e le forme di collaborazione coordinata e continuativa.

LUIGI BORRELLI, giudicato deludente il disegno di legge finanziaria per il 2002, sottolinea il ruolo marginale che la manovra di bilancio riserva al settore agricolo, come dimostrano la cospicua riduzione delle risorse stanziare e l'assenza di un progetto di sviluppo e di ammodernamento che garantisca maggiore competitività alle aziende del comparto: preannunzia, al riguardo, la presentazione di proposte emendative, delle quali auspica l'approvazione.

ELETTRA DEIANA, premesso che la manovra economico-finanziaria denota il carattere antidemocratico della politica perseguita dal Governo, osserva che il progressivo smantellamento dello Stato sociale rischia di far gravare il peso dell'assistenza sulle famiglie e, in particolare, sulle donne. Ritiene inoltre che l'incremento delle spese per la difesa sia emblematico della logica sottesa alla deleteria scelta di coinvolgere l'Italia in un conflitto, peraltro condotto sotto la direzione militare americana; rileva infine che l'esame del disegno di legge finanziaria può rappresentare l'occasione per invitare l'opposizione di centrosinistra a riconsiderare la posizione espressa al riguardo.

GONARIO NIEDDU, sottolineata la necessità di promuovere lo sviluppo produttivo anche attraverso un adeguato sostegno al sistema delle piccole imprese, esprime

preoccupazione per l'operato del Governo che rischia di compromettere il processo di risanamento finanziario condotto dagli Esecutivi di centrosinistra. Rilevato peraltro che la riproposizione della cosiddetta legge Tremonti non tiene conto del mutato contesto interno ed internazionale, ritiene che la manovra economico-finanziaria sia basata su previsioni non attendibili relativamente ai flussi di entrata: osserva, in particolare, che risulta sottovalutato il fenomeno del sommerso, per la cui emergenza sono state varate misure assolutamente inadeguate.

RENZO PATRIA, sottolineata la necessità di adeguare le strutture produttive del Paese alla situazione economica internazionale determinatasi a seguito degli attentati terroristici dell'11 settembre scorso e che sarà inoltre esasperata dall'imminente introduzione dell'euro, ricorda i favorevoli giudizi espressi da organi come il Fondo monetario internazionale sui cosiddetti provvedimenti dei 100 giorni, approvati per iniziativa del Governo Berlusconi, nonché sulle misure contenute nel disegno di legge finanziaria per il 2002, volte a favorire la ripresa dello sviluppo economico; sottolinea, inoltre, i significativi miglioramenti che la V Commissione ha apportato al testo approvato dal Senato.

CARLA ROCCHI osserva che la manovra economico-finanziaria proposta dal Governo, della quale evidenzia l'impostazione centralistica e statalista, risulta in larga misura contraddittoria rispetto al programma elettorale del centrodestra; denuncia, in particolare, la riduzione delle risorse stanziare in favore della ricerca scientifica e dell'istruzione ed esprime perplessità in merito alla gestione privatistica

dei beni culturali, nonché sulla stima delle risorse che dovrebbero derivare dal rientro dei capitali detenuti all'estero.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione congiunta alla seduta di domani.

Modifica nella composizione della Giunta per le autorizzazioni.

(Vedi resoconto stenografico pag. 49).

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea ed annuncio della convocazione del Parlamento in seduta comune.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea, predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, e la convocazione del Parlamento in seduta comune.

(Vedi resoconto stenografico pag. 49).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 11 dicembre 2001, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 50).

La seduta termina alle 18,50.